



“Di generazione in generazione”

Lettera Pastorale 2010 / 2011 sull'educazione
dell'arcivescovo di Genova card. Angelo Bagnasco

Carissimi Fratelli e Sorelle,

i Vescovi italiani hanno scelto, come impegno pastorale per il decennio, l'educazione. Mi sono chiesto come potervene parlare brevemente per richiamare l'attenzione di tutti – laici, consacrati, sacerdoti – a quella che appare una sfida urgente e difficile dato il disorientamento in cui si vive.

In effetti, sembra di rivivere l'esperienza della torre di Babele di cui racconta la Bibbia: tutti parlavano e nessuno capiva. Risultato: incertezza e turbamento, un senso pesante di solitudine e di angoscia.

Non basta, infatti, sentire tante parole: è necessario che esse comunichino qualcosa di vero e di grande, che permettano di entrare in rapporto, di intrecciare le vite. Altrimenti è confusione, smarrimento, isolamento.

L'educare

Riflettendo sul senso dell'educare, mi sono visto io per primo sempre bisognoso di educazione; sì, per il semplice motivo che ogni giorno mi viene incontro la vita con la sua carica di novità e sfide, di luci e ombre. Essa chiede a qualunque età di essere guardata, compresa, accolta con responsabilità. Educare vuol dire aprire alla vita: vuol dire incontrarla e dialogare con lei.

Ogni giorno, infatti, devo incontrare la vita, devo mettermi in dialogo con essa e accoglierla così come mi si presenta, senza evasioni, illusioni o pretese da parte mia. Accoglierla significa, in dialogo con lei, portare qualcosa di mio, corrisponderle, così da far diventare le giornate e gli eventi non un peso che mi capita addosso e che devo subire passivamente, ma qualcosa di personale, che faccio mio, che abbraccio e che mi appartiene: la mia storia.

È questa la maturità umana che anche la fede cristiana ci chiede. Ed è questa serietà che porta la gioia e, comunque, serenità e pace. In sintesi, educare è trasformare la vita, che

(Continua a pagina 2)

2011

Che tutti i giorni di questo nuovo anno possano essere ricchi della benedizione di Dio con i suoi frutti di pace e serenità per ogni persona.

(Continua da pagina 1)

ci è stata data senza nostra richiesta, in un dono, frutto della nostra libertà.

L'educatore

Se ogni età chiede lo scalpello o il cesello educativo, è anche vero che le generazioni più adulte hanno maggiore responsabilità verso i più giovani. Nessuno è mai "arrivato", ma gli adulti devono avere qualcosa da dire a chi si trova all'inizio della parabola: qualcosa da dire con le parole e da testimoniare con i fatti.

Tenendo presente una verità: se l'educazione è aprire alla vita – dialogare con essa e portarla con responsabilità – è chiaro che, nella misura in cui accompagno un altro, sono chiamato in causa io stesso, chiamato in gioco da coloro che ho il dovere di educare.

La luce si accende solo con la luce, la vita solo con la vita, la libertà solo con la libertà. Se non sono io per primo un uomo luminoso, libero e vivo interiormente, non potrò accendere nulla e nessuno.

Se io, anziano, ho rispettato e arricchito i miei anni, devo poter essere un riferimento educativo per i più giovani, altrimenti faccio della demagogia e mi defilo – "siamo tutti in ricerca", "non ho nulla da insegnarti" – oppure recito. Comunque, avrei perso anni che non torneranno più.

Gesù e gli Apostoli

Il riferimento, come sempre, è Cristo. Dio, nell'Antico Testamento, educa il suo popolo attraverso una pedagogia adatta alla situazione: a volte in modo paziente e misericordioso, altre volte esigente e severo. Il Signore Gesù poi, all'inizio della sua missione, sceglie dodici uomini e li educa per farne degli Apostoli.

Erano uomini adulti, avvezzi ad una vita di sacrificio e di responsabilità: erano uomini formati. La vita li interpellava ogni giorno ed essi rispondevano alle sue chiamate: il lavoro, la famiglia, gli amici, la fede ebraica, la società di appartenenza, il villaggio...

Ogni giorno vivevano provocazioni che mettevano a prova, e insieme arricchivano, la loro maturità di uomini e di credenti. Ora Gesù si inserisce nella loro vita e l'avrebbe cambiata alla radice, ne avrebbe fatto dei testimoni: li avrebbero attesi accoglienza e insuccessi, gloria e tradimenti, lusinghe e persecuzioni.

Il divino Maestro voleva formarli, educarli ad incontrare la loro nuova vita. Come? Basta scorrere i Vangeli e vediamo che la sua scuola è fatta di parole e di silenzi, di gesti quotidiani e di miracoli, di rimproveri e di tenerezza, di esigenza e di pazienza, di fatica e di preghiera, di compagnia e di solitudine. Sempre di amore e fiducia in questi poveri uomini, semplici e quasi tutti incolti, che si sono trovati all'improvviso in una avventura più grande di loro.

Le parabole, i grandi discorsi sulla montagna o in riva al mare, i miracoli, la gloria di Gerusalemme e l'abiezione dolorosa del Calvario, l'intimità misteriosa del cenacolo, l'alba della risurrezione e il distacco fisico dell'ascensione al cielo, la Pentecoste... tutto era grazia di salvezza per il mondo e, per loro, anche cattedra che li educava ad un nuovo futuro.

Sarebbero così diventati capaci di affrontare la nuova esistenza, che ogni giorno li avrebbe incontrati e sfidati con situazioni inedite.

Gesù è il maestro perfetto, ma anche il modello pieno e affascinante da guardare per educare ed educarci: è l'unità di misura dell'umanesimo.

In Lui, vero Dio, scopriamo anche il volto dell'uomo vero e completo e, nello stesso tempo, troviamo la sorgente della forza e della grazia.

Ecco perché Cristo è l'esempio cui ispirarsi non solo per i credenti. Lo può essere per tutti: in Lui tutte le virtù umane sono presenti in forma eminente, risplende la piena e nobile umanità dell'uomo, quella umanità che la nostra epoca rischia di non saper più riconoscere.

La Vita di S. Ambro-

I primi anni di episcopato

Non appena insediato come vescovo Ambrogio fece delle scelte radicali di condivisione e di impegno. Divise i suoi beni tra i poveri e iniziò un'esistenza severa di lavoro e di studio. Era consapevole che per insegnare al gregge avrebbe dovuto acquisire una solida preparazione e si mise al lavoro. Scelse come guida negli studi l'esperto e saggio prete Simpliciano, un sacerdote che a Milano aveva dato vita a una cerchia di uomini colti, dediti alla lettura e allo studio, e che sarebbe stato poi il suo successore, e si lasciò guidare da lui nello studio della teologia. Alla sua scuola Ambrogio imparò a utilizzare i filosofi del tempo, i neoplatonici e i discepoli di Plotino, così come il metodo allegorico dell'ebreo Filone d'Alessandria, traendone ispirazione per la sua predicazione domenicale in cui esponeva allegoricamente la Sacra Scrittura in chiave teologica e morale.

Studiò approfonditamente anche i Padri greci Basilio, Atanasio e Origene. La lettura di Origene lo influenzò così tanto, che la teologia e l'esegesi di Ambrogio appaiono come una divulgazione del pensiero del maestro alessandrino.

Vescovo, padre e maestro per i fedeli

Prestissimo Ambrogio rivelò uno stile di cura generosa e di paternità calda verso i suoi fedeli. Agostino rimase profondamente impressionato dalla disponibilità del vescovo. Ambrogio si impegnò a servire i fedeli con il servizio della parola, predicando il Vangelo in tutte le occasioni possibili. Il Vangelo di Luca fu quello a cui si attenne principalmente. Ma lesse e interpretò per il popolo la Scrittura e sviluppò la dottrina cristiana a partire dall'esempio dei personaggi biblici: Abramo, Giacobbe, Elia e Nabot e molti altri.

Spiegò al popolo i sacramenti e la liturgia, mettendo in rilievo l'aspetto morale e pratico delle verità di fede, aspetti pratici a cui era particolarmente sensibile per la sua formazione di prefetto romano. In modo speciale si impegnò a predicare i comandamenti morali del Vangelo, cercando di trasporre in ambito cristiano gli insegnamenti etici di Cicerone.

Un ambito di predicazione sul quale Ambrogio insistette fu lo stato verginale, sul quale richiamò l'attenzione sia nelle prediche sia in numerosi scritti.

Quasi tutte le opere lasciateci da Ambrogio sono omelie riviste per la pubblicazione. La sua predicazione era spontanea, naturale, fresca e suscitava l'ammirazione degli ascoltatori. Tra questi anche Agostino che, pur essendo specialista nel campo dell'eloquenza, non si stancava mai di ascoltarlo. Nella forma scritta, dopo la revisione redazionale, le omelie hanno perso un po' di queste qualità e in qualche caso appaiono meno brillanti.

[*continua sul prossimo numero*]

Settimana bianca 2011

A Vollon di Brusson (val d'Ayaz)

Sarà comunicato al più presto il periodo

Per informazioni rivolgersi alla Parrocchia - tel. 010 - 7720388

oppure al sig Nandino Balestrero tel. 333 4054087

Orario SS. Messe

- **prefestiva:** - invernale (ora solare) - ore 18,00 (*succursale*)
- estiva (ora legale) - 20,30 (*succursale*)
- **festive:** - ore 8,30 (*succursale*) - 10,15 (*chiesa parrocchiale*)
- **feriali:** Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 8,00 (*chiesa parrocchiale*)
Martedì - Giovedì - ore 8,00 (*succursale*)

Calendario

della Benedizione delle Famiglie - 2011

1	Mercoledì 9 Marzo	Via Di Vittorio, (da Fam. Frixione sino a Fam. Garofano)
2	Giovedì 10 "	Via Di Vittorio, (da Fam. Gazzo Luigi alla Chiesa)
3	Venerdì 11 "	Via Bricco, Via Cordone
4	Martedì 15 "	Via Di Vittorio, dall'inizio al N. 11A
5	Mercoledì 16 "	Via Di Vittorio, dal N. 12A fino alle case dietro il camposanto
6	Giovedì 17 "	Via A. Lavagetto, NN. 5 -15 - 19 - 20 - 22 - 23 - 24 - 1
7	Venerdì 18 "	Via A. Lavagetto, dal N. 26 al 39 (sia pari che dispari)
8	Martedì 22 "	Via Bellavista, Via Campi,
9	Mercoledì 23 "	Via Riccò, Via De Gasperi, Via Montegrappa,
10	Giovedì 24 "	Via Giovanni XXIII, NN. dispari: dal 1 al 21 - NN pari: dal 4 al 14
11	Venerdì 25 "	Via Giovanni XXIII, NN. pari: dal 16 al 24 - NN. dispari: dal 25 al 67
12	Martedì 29 "	Via O. Brignola,
13	Mercoledì 30 "	Via Veneto, dal n. 1 al 23 (solo NN. dispari)
14	Giovedì 31 "	Via Garibaldi, NN. 1 - 2 - 3 - 4 - 6 - 7 - 9 - 11 - 13 - 13A - 17 - 17A
15	Venerdì 1 Aprile	Via Garibaldi, NN. 9 - 10 - 14 - 19 - 19A - 19 B - 20 - 28
16	Sabato 2 "	Via Veneto, NN. 4 - 6 - 29 - 31 - 39 - 43 - 51
17	Martedì 5 "	Via Veneto, dal N. 10 al N. 48 (solo nn. pari)
18	Mercoledì 6 "	Via Veneto, dal N. 55 al N. 81 - (solo nn. dispari)
19	Giovedì 7 "	Via Veneto, da Casaccia alla Società (solo nn. dispari)
20	Venerdì 8 "	Via Veneto, da Macelleria sino alla fine (solo nn. pari)
21	Sabato 9 "	Via Veneto, dal tabacchino sino alla fine (solo nn. dispari)

* qualora per qualunque eventualità non potesse essere effettuata la Benedizione nel giorno programmato, verrà rinviata alla fine, dopo il 12 Aprile.

SS. MESSE**Settembre**

Sab 1	8,30: <u>per tutti i defunti</u>
	10,15: <u>def.ta Angela</u>
Dom 2	8,30: <u>def.ti fam. FRISIONE</u>
	10,15: <u>def.ti Maria e Mario</u>
Lun 3	<u>def. Giuseppe</u>
Mar 4	<u>def.ti Bacci e Elisa</u>
Mer 5	<u>def.ta Teresa</u>
Gio 6	8,30: <u>def.ta Maria</u>
	10,15: <u>per tutti i defunti</u>
Ven 7	<u>def.ta BARABINO Carla</u>
Sab 8	18,00: <u>def.ti Aldo BORDO e Aldo NOLI</u>
Dom 9	8,30: <u>def.ti fam. POGGI</u>
	10,15: <u>def.ti fratelli PISACCO</u>
	<u>def.ta Palmira IMPERIALE</u>
Lun 10	<u>def.ta Antonietta</u>
Mar 11	<u>def.ti Orsola e Giuseppe</u>
Mer 12	<u>def.ta Margherita</u>
Gio 13	<u>def.ta BRUZZONE Antonia</u>
Ven 14	<u>def. Giuseppe</u>
Sab 15	18,00: <u>def. Guglielmo</u>
Dom 16	8,30: <u>def.ta BUSALLINO Maria</u>
	10,15: <u>def.ti Elisabetta e Mario</u>
Lun 17	<u>def. Massimo MINETTO</u>
Mar 18	<u>def.ti fam. LAVAGETTO</u>
Mer 19	<u>def. Mario</u>
Gio 20	<u>def.ta CASANOVA Maria Albina</u>
Ven 21	<u>per tutti i defunti</u>
Sab 22	18,00: <u>def. Dario</u>
Dom 23	8,30: <u>def.ta Nita</u>
	10,15: <u>def.ti Martino e Vittoria</u>
	<u>def.ti Maria e Giovanni</u>
Lun 24	<u>def.ta Antonietta</u>
Mar 25	<u>def.ti GHIGLIONE</u>
Mer 26	<u>def. Vincenzo sac. FERRI</u>
Gio 27	<u>def. POGGI Domenico</u>
Ven 28	<u>def. Vincenzo</u>
Sab 29	18,00: <u>per tutti i defunti</u>
Dom 30	8,30: <u>def. Giovanni</u>
	10,15: <u>def.ti Anita e Giulio</u>
	<u>def.ti Pietro e Clotilde</u>
Lun 31	<u>def. Stefano</u>

Febbraio

Mar 1	<u>def.ta Carla</u>
Mer 2	<u>per tutti i defunti</u>
Gio 3	<u>def.ta Rosetta</u>
Ven 4	<u>def. Roberto</u>
Sab 5	18,00: <u>def.ti Leandro e Pina</u>
Dom 6	8,30: <u>per tutti i defunti</u>
	10,15: <u>def.ti GUGLIELMI</u>
Lun 7	<u>=====</u>
Mar 8	<u>=====</u>
Mer 9	<u>=====</u>
Gio 10	<u>=====</u>
Ven 11	<u>=====</u>
Sab 12	18,00: <u>per tutti i defunti</u>
Dom 13	8,30: <u>per tutti i defunti</u>
	10,15: <u>def. G. B. sac. BRUZZONE e Teresa</u>
Lun 14	<u>def.ti fam. NIDASIO</u>
Mar 15	<u>def. G.B. POGGI</u>
Mer 16	<u>def. BENVENUTO Francesco</u>
Gio 17	<u>def. Carlo</u>
Ven 18	<u>def.ta Angela</u>
Sab 19	18,00: <u>def. Mario</u>
Dom 20	8,30: <u>per tutti i defunti</u>
	10,15: <u>def. Gino</u>
Lun 21	<u>def. Giulio</u>
Mar 22	<u>def.ti fam. LAVAGETTO</u>
Mer 23	<u>def.ti Nita e Giuseppe</u>
Gio 24	<u>def. Stefano</u>
Ven 25	<u>def.ta RIVERA Sandra</u>
Sab 26	18,00: <u>def.ta Maria</u>
Dom 27	8,30: <u>def. Giovanni</u>
	10,15: <u>per tutti i defunti</u>
Lun 28	<u>def.to Guglielmo</u>